

SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE

“VIRTUS ET LABOR”

Piazza Vittoria, 47 – 30030 MARTELLAGO(VE)

Tel. 041-5400760

C.F. e P.I. 02224360277

infanzia@parrocchiamartellago.it

pec: virtusetlabormartellago@pec.fismvenezia.it

sito: <http://infanzia.parrocchiamartellago.it>



**PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE
P.T.O.F. 2022 – 2025**

Art. 3 Regolamento sull'Autonomia
D.P.R. 08-03-1999 N. 275

INDICE

	PREMESSA	
1	STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA	Pag. 3
	1. 1 Storia	
	1. 2 Identità	
	1. 3 Mission	
2	IL CONTESTO	Pag. 5
3	ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA	Pag.6
	Protocollo sicurezza Covid - 19	
	3.1 Spazi	
	3.2 Il tempo scuola	
	3.3 Criteri formazione sezioni	
	3.4 Organigramma e risorse umane	
	3.5 Risorse finanziarie	
4	LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVI - DIDATTICI	Pag. 10
	4.1 Insegnamento della religione cattolica (I.R.C.)	
	4.2 Il nostro curriculum - Finalità della scuola - Educazione civica - I protagonisti del sapere educativo - Diritti e doveri - I campi di esperienza - Metodo educativo - Didattica Integrale a distanza	
	4.3 Le fasi della programmazione	
	4.4 Progetti di potenziamento dell'offerta formativa	
	4.5 Progetti sicurezza	
	4.6 Progetto educazione stradale	
	4.7 Progetto continuità Nido – Infanzia e Infanzia - Primaria	
	4.8 Laboratori Curricolari	
	4.9 Progetti e Laboratori extra- curricolari	
	4.10 Partecipazione dei genitori alla vita della scuola	
	4.11 Rapporti con il territorio	
5	INCLUSIONE	Pag. 25
	5.1 Bambini con disabilità	
	5.2 Disturbi evolutivi specifici (BES)	
	5.3 Bambini con svantaggio socio – economico, linguistico o culturale	
	5.4 Inclusione dei bambini stranieri	
	5.5 Inclusione dei bambini adottati	
	5.6 Gruppo di lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)	
6	FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	Pag. 27
	6.1 Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale	
	6.2 Strumenti di valutazione e di autovalutazione della scuola	

	6.3 Interventi di miglioramento	
	DOCUMENTI ALLEGATI	Pag.28

PREMESSA

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015
A.S. 2022-23; A.S. 2023-24; A.S. 2024-25

Approvato dal Consiglio della Scuola il 25 maggio 2022

In linea con quanto richiesto dalla normativa vigente, il presente documento contiene la programmazione triennale per il potenziamento di saperi e competenze degli alunni (L. n. 107 del 13 luglio 2015) che frequentano la scuola dell'Infanzia "Virtus et Labor" di Martellago.

La riforma del sistema nazionale d'istruzione (Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"), stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.), e le scuole dell'infanzia paritarie, elaborino tale piano, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica ai sensi della normativa vigente (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1999, n. 59).

La legge definisce "scuole paritarie" (Legge 10 marzo 2000, n.62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione") le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

Il P.T.O.F. è il documento fondamentale costitutivo che consente di comunicare e comprendere l'offerta formativa della nostra scuola, all'interno della quale aspetti educativi, curricolari didattici ed organizzativi sono strettamente interconnessi; viene elaborato dal Collegio dei Docenti con l'approvazione del Comitato di Gestione.

Il Piano ha valore triennale e può essere rivisto annualmente, sempre entro il mese di ottobre.

1. STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA
--

1.1 STORIA

- 1962 anno di costruzione della Scuola
- 1991 ristrutturazione e primo ampliamento
- 1997 secondo ampliamento e annessione del Nido Integrato
- 1998 adeguamento alle norme di sicurezza
- 2004 terzo adeguamento e ampliamento del Nido Integrato
- 2009 primo anno di Accreditemento del Nido Integrato: votazione 91/100
- 2012 Secondo Accreditemento del Nido Integrato: votazione 100/100
- 2015 Terzo Accreditemento de Nido Integrato: votazione 100/100
- 2018 Quarto Accreditemento del Nido Integrato: 2018 con votazione 100/100
- 2021/2022 Adeguamento sismico

La Scuola Cattolica, quale mezzo di formazione umana e cristiana di mediazione culturale ed espressione ecclesiale, è stata oggetto d'attenzione da parte della Chiesa che ripetutamente nei suoi documenti ne ha delineato l'importanza e incoraggiato il servizio.

È importante ricordare che siamo una scuola inserita in una Parrocchia (Parrocchia S.Stefano P.M. in Martellago) e appartenente, di conseguenza, alla diocesi di Treviso. Da un lato,

dunque, riceviamo la nostra linfa vitale dalle comunità cristiana locale e diocesana, e dall'altro siamo responsabili nei loro confronti per il grado di testimonianza che daremo nel corso di ogni anno scolastico.

Il parroco pro-tempore don Francesco Garofalo, sostituito dal 1 novembre da don Matteo Gatti, è presente anche nella nostra comunità scolastica come riferimento non solo in qualità di Legale Rappresentante ma anche come guida spirituale:

- Per il personale docente, perché possa sentire la personale chiamata a essere “educatori” , custodi e depositari di un bene prezioso che sono i bambini e che vengono affidati loro dalla famiglia e da tutta la comunità parrocchiale.
- Per i bambini, perché imparino a vedere nella sua figura, l'immagine di Gesù Buon Pastore, che conosce per nome ogni sua pecorella.
- Per i genitori e le famiglie, perché possa presentarsi come via che conduce al Padre.

1.2 IDENTITA'

La Congregazione per l'Educazione Cattolica ha emanato nel dicembre 1997 una circolare con la quale presenta alcune caratteristiche fondamentali della Scuola Cattolica affermando che essa è *“luogo d'educazione integrale della persona umana attraverso un chiaro progetto formativo che ha il suo fondamento in Cristo: la sua identità ecclesiale e culturale, la sua missione di carità educativa, il suo servizio sociale”*.

Da sempre la nostra Scuola dell'Infanzia, in quanto scuola Cattolica, si sente ed è *parte integrante del sistema educativo nazionale* di istruzione e di formazione del nostro paese.

La scuola dell'Infanzia "Virtus et Labor" è una scuola **autorizzata, parificata, legalmente riconosciuta**, gestita dalla parrocchia di Martellago, rivolta a bambini della fascia d'età 3 - 6 anni; è consapevole di svolgere un servizio pubblico e per questo vuol essere aperta a tutti, contribuendo con la scuola statale a realizzare pienamente l'autonomia e a rispondere efficacemente all'emergenza educativa attuale.

La nostra Scuola, insieme al Nido Integrato “Bambi”, offre una sua identità di valori nel quadro di *un progetto educativo che promuove la persona nella sua integralità ai valori trascendenti e radicato nei valori cristiani* che caratterizzano la storia del nostro Paese; suo elemento caratteristico è di dar vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà e carità, di aiutare i bambini a sviluppare la propria personalità secondo la nuova creatura che essi sono diventati mediante il battesimo (*Gravissimum Educationis*).

1.3 MISSION EDUCATIVA

La nostra scuola dell'infanzia si presenta, quale primo segmento del percorso scolastico, come comunità attiva aperta al territorio e alle famiglie con cui esercita la corresponsabilità educativa, basata sul riconoscimento dei reciproci ruoli e sul vicendevole supporto, e promuove pratiche volte a perseguire comuni finalità educative, come esplicitato nelle Indicazioni nazionali.

Come Scuola Cattolica:

- Ha come criterio regolatore ed ispiratore della prassi educativa la centralità della persona;
- Promuove i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace, della relazione con Dio;
- Fa riferimento ai valori evangelici, collocandosi all'interno del Progetto culturale della Chiesa, cercando di rendere visibile sia il radicamento nel territorio, sia la qualità della cultura;
- Riconosce il ruolo fondamentale della famiglia nell'educazione dei figli, e ricrea al suo interno, un ambiente e un clima di famiglia;
- Attiva reti operative all'interno e all'esterno per la costruzione di una società nuova, più aperta e solidale;
- È aperta a tutti coloro che accettano la sua proposta educativa.

La specifica caratteristica della nostra scuola dell'Infanzia si rivela composta da due fattori:

- Una proposta culturale originale e specifica (didattica) che viene rinnovata ogni anno in risposta alle esigenze dei bambini;
- La testimonianza cristiana di coloro che operano nella scuola stessa, le insegnanti e il personale amministrativo).

Dal Vangelo attingiamo ispirazione e forza, i suoi principi educativi diventano motivazioni interiori, ispirano la nostra metodologia, definiscono le nostre mete finali.

Cerchiamo perciò di arricchire la nostra proposta formativa, permeata di valori evangelici, attraverso la convergenza equilibrata di :

- **Spirito di famiglia**, che si esprime in un clima di accoglienza, semplicità, gioia, ascolto, libertà e che suscita rapporti di dialogo e corresponsabilità,
- **Flessibilità**, per cui le proposte si adeguano alle possibilità della persona
- **Serietà** nell'impegno quotidiano.

2. IL CONTESTO

La Scuola dell'Infanzia "Virtus et Labor" è ubicata nel comune di Martellago in provincia di Venezia, è situata al centro del paese di Martellago; la zona è collegata mediante autobus alle città di Mestre e Venezia. Riguardo alle caratteristiche socio-ambientali, è una zona prevalentemente agricola che, nel giro di vent'anni, si è evoluta diventando soprattutto artigianale. In essa non sono presenti grossi complessi industriali anche se, a poca distanza, si avverte la presenza di poche grosse industrie.

Tale trasformazione ambientale ha determinato dei cambiamenti anche per quanto riguarda la situazione sociale: vi è stata una fase di progressiva immigrazione che ha portato nel territorio nuovi gruppi familiari.

Nel territorio sono altresì presenti gruppi d'immigrati provenienti dall'estero: questo fenomeno sta connotando in modo nuovo il territorio e la stessa comunità scolastica. La presenza di alunni di provenienza non europea raggiunge quasi il 50% nella Scuola dell'Infanzia statale, mentre nelle scuole paritarie è quasi assente.

Il tessuto familiare è costituito, per la maggior parte dei casi, da alunni che vivono con entrambi i genitori, in famiglie mono nucleari, prevalentemente con due figli. Spesso si registra la preziosa presenza dei nonni. Negli ultimi anni, tuttavia, si è notato l'aumento di famiglie che vivono delle separazioni e di famiglie "allargate".

In questo contesto socio-economico eterogeneo, gli alunni della scuola presentano situazioni familiari e bisogni socio-culturali molto diversificati.

Il comune di Martellago, che conta 21.528 abitanti circa¹, è composto da tre nuclei fondamentali: Martellago, Maerne e Olmo.

In questi tre nuclei esistono tre parrocchie che dal 26 maggio 2013 si sono unite in collaborazione parrocchiale con Istituzione del Vescovo di Treviso.

Gli ospedali a cui la gente del posto fa riferimento sono: quello di Mirano (della cui ULSS il comune di Martellago fa parte) e quello di Mestre. Gli ambienti sociali aggreganti (Biblioteche, giardini, centri sportivi, centri di svago), sono soprattutto gestiti dalle tre parrocchie. Il comune può contare su una biblioteca sita a Maerne, su di un centro civico sito ad Olmo e su quattro centri per anziani distribuiti nei tre paesi.

¹ <https://it.wikipedia.org/wiki/Martellago>

3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

A causa dell'emergenza sanitaria e per il contenimento della pandemia da Covid -19, tutti gli ambienti della scuola sono stati riorganizzati per accogliere stabilmente i gruppi di relazione e di gioco.

Gli spazi interni, utilizzati da più gruppi vengono puliti e sanificati quotidianamente, si predilige il gioco all'aria aperta nei giardini attrezzati che circondano la scuola

In ogni sezione, nel salone e nella sala da pranzo è presente un sanificatore NANO HUB AP 250.

Lo spazio della scuola dedicato all'ambulatorio viene anche utilizzato per ospitare bambini e/o operatori con sintomatologia sospetta, isolandoli dalle altre persone in attesa che vengano allontanati dalla struttura. Le modalità di isolamento in attesa dell'allontanamento dalla struttura sono riportate nel documento redatto a cura dell'Istituto Superiore di Sanità, presente tra i documenti della Scuola.

L'utilizzo dei bagni è organizzato in modo tale da evitare affollamenti e l'intersezione tra gruppi, vengono inoltre garantite le opportune operazioni di pulizia. Nei bagni della Scuola dell'Infanzia sono stati messi dei simboli colorati per identificare i bagni e i lavandini utilizzati da ogni singolo gruppo. I bambini, per asciugarsi le mani, usano le salviette di carta monouso.

I minori possono accedere alla struttura dalle ore 8.00 alle ore 9.00 (7.30-8.00: pre-accoglienza).

I genitori non faranno ingresso in struttura ma lasceranno il bambino ai referenti o insegnanti alle porte di ingresso dei vari gruppi.

Nel plesso, sono presenti 2 referenti Covid, che in caso di necessità, si interfacciano con i responsabili dell'ULSS 3 Serenissima.

3.1 SPAZI

La Scuola è strutturata in un unico piano.

Spazi interni

- 4 aule accoglienti e luminose dotate di tutte le attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività didattiche e gioco libero;
- salone ampio e polifunzionale;
- 1 stanza Biblioteca dotata di libri e angolo morbido
- 1 stanza per la nanna con lettini mobili per il momento del riposo, dotata di climatizzatore;
- segreteria con documenti d'archivio debitamente aggiornati, fotocopiatrici e computer
- 1 stanza Archivio e per riunioni Docenti
- 1 spogliatoio per i bambini
- 2 spogliatoi per docenti e personale A.T.A.
- 1 sala da pranzo ampio e luminosa
- servizi igienici per i bambini, di cui 1 a norma per bambini diversamente abili
- 3 bagni per le docenti e personale A.T.A.
- cucina dove si preparano direttamente i pasti
- stanza per materiale didattico
- ambulatorio

All'interno della struttura è inoltre inserito un Asilo Nido Integrato "BAMBI", che accoglie n. 38 bambini dai 12 ai 36 mesi

Spazi esterni

Lo spazio esterno è attrezzato di:

- Ampio giardino con giochi attrezzati per l'attività ludica; dotato anche di altalena per bambini diversamente abili strutturata su pavimentazione antitrauma;
- Orto Didattico curato da bambini e insegnanti

3.2 IL TEMPO SCUOLA

La Scuola è aperta dal lunedì al venerdì, dal mese di settembre a quello di giugno; aderisce al Calendario Scolastico della Regione Veneto, che definisce i vari giorni di interruzione scolastica.

L'orario giornaliero della Scuola, dal lunedì al venerdì, è il seguente:

- Apertura anticipata dalle ore 07.30 alle ore 8.00
- Entrata bambini :08.00-9.00
- 1° uscita: 12.30 – 12.45
- 2° uscita: 15.30-16.00

La Scuola accoglie potenzialmente: n. 112 bambini dai 3 ai 6 anni suddivisi in n. 4 sezioni organizzate per classi eterogenee e per alcuni laboratori e/o attività in maniera omogenea, a seconda delle programmazioni annuali.

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

Organizzazione della giornata scolastica

- ✓ Ore 7.30: pre - accoglienza per chi ha bisogni di lavoro
- ✓ Ore 08.00 - 09.00: Accoglienza
- ✓ Ore 09.00 – 09.30: canti, merenda e “Buon giorno Gesù”
- ✓ Ore 09.30 – 11.00: Laboratori e/o Attività
- ✓ Ore 11.00 – 11.30: preparazione al pranzo
- ✓ Ore 11.30: Pranzo
- ✓ Ore 12.30 – 13.00: Prima uscita
- ✓ Ore 12.30 – 13.30: gioco libero
- ✓ Ore 13.00 – 14.45: nanna per i piccoli
- ✓ Ore 13.30 – 14.45: Laboratori e/o Attività
- ✓ Ore 15.00: merenda
- ✓ Ore 15.30 – 16.00: uscita

3.3 CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

I criteri per la formazione delle sezioni mirano a raggiungere due obiettivi:

- l'eterogeneità all'interno di ciascuna classe
- l'omogeneità tra le sezioni parallele

Nella scuola dell'infanzia, le sezioni essendo eterogenee sono già costituite dagli alunni di 4 e 5 anni ; pertanto è necessario inserire solo i bambini di 3 anni.

Nell'inserimento degli alunni di 3 anni, si terranno globalmente presenti le seguenti variabili:

- a. sesso
- b. semestre di nascita (gennaio-giugno; giugno-dicembre)
- c. equa distribuzione dei bambini che provengono dal Nido Integrato “Bambi” e relative indicazioni dell'équipe educativa
- d. equa distribuzione dei bambini che eventualmente provengono da altri Nidi
- e. di norma, i bambini con legami parentali che frequentano la scuola dell'infanzia nello stesso periodo vengono inseriti in sezioni diverse

Il Coordinatore didattico formerà le sezioni sulla base della corretta applicazione dei presenti criteri. Le sezioni rimarranno quelle fissate dal Dirigente scolastico all'inizio del corso di studio, salvo motivata proposta da parte dei docenti del team.

Gli alunni che si iscrivono in corso d'anno vengono inseriti nelle sezioni ritenute più idonee dai docenti del plesso in accordo con il Dirigente Scolastico, in base al numero di bambini e alla capienza massima.

Inserimento nelle sezioni e nelle classi degli alunni disabili

Il Coordinatore inserirà gli alunni nelle sezioni tenendo presenti i seguenti criteri:

- ✓ sentirà il parere dell'équipe socio-psico-pedagogica

- ✓ valuterà anche l'opportunità di rendere disomogeneo il numero degli alunni delle sezioni/classi a favore di quella in cui è inserito l'alunno portatore di handicap, previo parere favorevole degli insegnanti interessati, in base alle norme vigenti

Inserimento nelle classi degli alunni extracomunitari.

Gli alunni stranieri vengono ripartiti equamente nelle sezioni, in modo da evitare la costituzione di sezioni/classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.

3.4 ORGANIGRAMMA E RISORE UMANE

Il Legale rappresentante è il parroco pro-tempore don Francesco Garofalo; le modalità di assunzione e di nomina del personale, nonché i diritti, i doveri, le attribuzioni e le mansioni dello stesso sono fissati dal regolamento interno, nel rispetto comunque delle vigenti norme di legge e del Contratto collettivo nazionale di lavoro della F.I.S.M.

Il personale docente e non docente, oltre che professionalmente idoneo condivide l'indirizzo educativo cristiano della scuola e lo attua nel proprio ambito di competenza.

La scuola dell'infanzia è amministrata dal Presidente con la collaborazione consultiva di un Comitato di gestione, da lui presieduto e composto da:

- due membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale;
- un membro del Consiglio per gli affari economici della Parrocchia;
- la Coordinatrice della scuola o una docente da lei designata;
- tre genitori nominati dal Parroco, possibilmente per fascia d'età dei bambini della Scuola dell'Infanzia
- un genitore nominato dal Parroco tra quelli dei bambini del Nido.
- Un rappresentante nominato dal Comune, se dallo stesso designato nell'ipotesi in cui vi sia apposita convenzione sottoscritta fra Scuola e Comune.
- Uno o due fiduciari del parroco Pro-tempore

Consulente Psicopedagogica

All'interno del Nido Integrato e della Scuola dell'Infanzia opera una consulente psicopedagogica (dottoressa Luigina Boschiero) con compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, anche in rapporto alla loro formazione permanente, di promozione della qualità del servizio, di monitoraggio e documentazione delle esperienze, di sperimentazione di soluzioni innovative, di osservazione all'interno del gruppo – classe e della sezione – Nido, al fine di promuovere la cultura della Prima Infanzia.

Consulente Neuropsichiatra Infantile

All'interno del Progetto viene inserita la figura della Neuropsichiatra infantile (dott.ssa Malida Franzoi), a disposizione per la direzione didattica e le insegnanti per una consulenza tecnica in riferimento all'inserimento di alunni in situazione di disabilità, nella stesura della documentazione richiesta, nella messa in atto di indicazioni condivise con le equipe specialistiche di riferimento. La consulente potrà anche essere coinvolta in eventuali momenti di formazione per le insegnanti su tematiche legate alla disabilità.

Consulente Psicologa

All'interno della scuola c'è la figura di una Psicologa, dott.ssa Jacob Valentina, che segue lo **Spazio Genitori**, sportello d'ascolto e confronto sulla genitorialità.

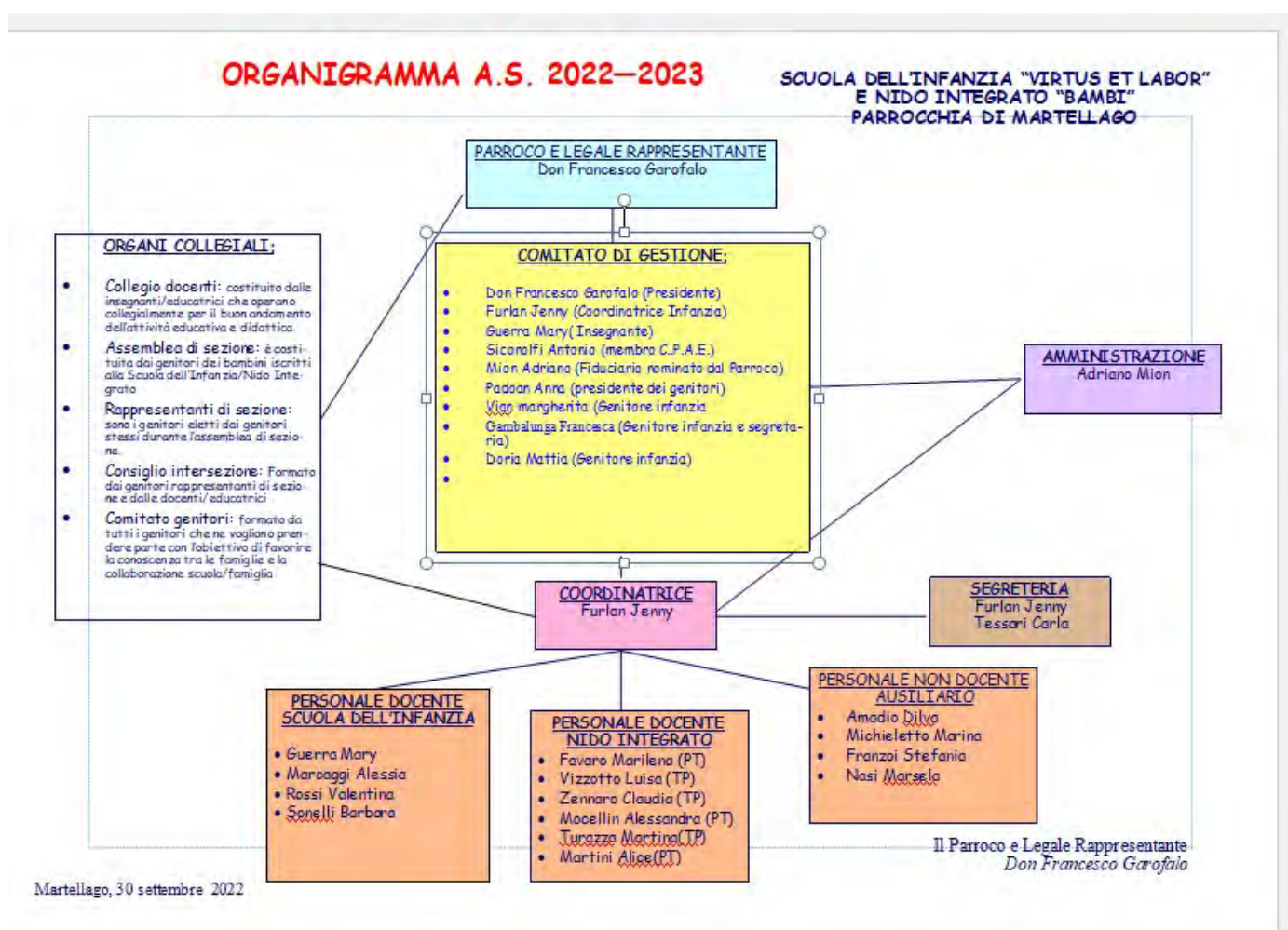
Su appuntamento riceve i genitori che ne fanno richiesta per parlare dello sviluppo, delle caratteristiche e della relazione con il proprio bambino, di esperienze e dubbi legati alla genitorialità.

Organi Collegiali di partecipazione

L'opera educativa raggiunge il suo fine quando la Comunità Educante, personale della scuola e genitori, opera unitamente in una prospettiva di crescita e di educazione permanente.

Per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nell'elaborazione delle attività e nell'organizzazione interna della Scuola dell'Infanzia, essa si avvale dei seguenti organi collegiali:

- COMITATO DI GESTIONE (vedi sopra)
- COLLEGIO DOCENTI (formato da tutto il personale docente e presieduto dalla Coordinatrice)
- ASSEMBLEA DEI GENITORI (composto dal Legale Rappresentante, la Coordinatrice, le Insegnanti, le Educatrici e tutti i genitori, compreso il Nido Integrato)
- CONSIGLIO DI SEZIONE (composto dalla Coordinatrice, le Insegnanti di sezione e dai genitori di sezione)
- CONSIGLIO DI INTERSEZIONE (composto dalla Coordinatrice, dalle Insegnanti e dai Rappresentanti dei genitori eletti nelle sezioni)



Art. 32 La Scuola, per portare avanti la sua opera di crescita e di educazione, si avvale della collaborazione e del sostegno del Comitato dei Genitori, il cui Presidente viene eletto in sede di Assemblea Generale convocata dalla Coordinatrice entro il mese di settembre e dura in carica due anni.

3.5 RISORSE FINANZIARIE

La Scuola dell'infanzia " Virtus et Labor" è una istituzione senza scopo di lucro, sostenuta economicamente dai genitori dei bambini frequentanti che partecipano alla gestione tramite i loro rappresentanti; dai contributi stanziati dalla Regione Veneto, dal M.I.U.R., dal Comune di Martellago, dalla Parrocchia, dal Comitato Genitori con attività di autofinanziamento con attività tra cui il Carnevale e la Pesca di beneficenza presso la Sagra del Radicchio.

4. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO - DIDATTICI

In risposta alle indicazioni del Ministero della Pubblica Istruzione e del Magistero della Chiesa la nostra Scuola Parrocchiale "Virtus et Labor" elabora un suo progetto educativo.

Il nostro obiettivo è quello di accompagnare e guidare, dunque, il bambino nell'esperienza religiosa, facendo leva sulla sua capacità di stupirsi, sul suo desiderio di conoscere, sul suo grande bisogno di amare e di essere amato seguendo le finalità generali del percorso educativo-didattico, individuate in coerenza ed attuazione dei nuovi documenti Ministeriali (2021) per la scuola dell'infanzia:

**- Linee Pedagogiche per il sistema integrato zero-sei;
- Gli orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l'infanzia.**

Nella motivazioni di fondo alla base del progetto, vi è il riconoscimento del bambino quale PERSONA UNICA ED IRRIPETIBILE, portatore e protagonista attivo di una propria storia e di una molteplicità di esperienze, impiegato in un processo di iterazione sempre più complesso con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

La specifica caratteristica della nostra scuola dell'Infanzia si rivela, infatti, nel nostro curriculum composto invincibilmente da due fattori:

- Una proposta educativo - didattica originale e specifica che viene rinnovata ogni anno in risposta alle esigenze dei bambini;
- La testimonianza cristiana delle insegnanti ed educatrici che lavorano all'interno della scuola.

Indirizzo psico – socio – pedagogico

Ogni programmazione psico – socio – pedagogica fa riferimento ad un modello psicologico di sviluppo al fine di individuare obiettivi e contenuti educativi. È da precisare comunque che la psicologia dell'età educativa non è un campo di sapere unitario, pertanto è difficile avere un quadro di riferimento unitario ed omogeneo che evidenzia completamente le esigenze e i bisogni del bambino dai 3 ai 6 anni.

Inoltre, ogni modello di sviluppo adottato fa riferimento all'idea di bambino che ogni Scuola dell'Infanzia si propone.

La Scuola dell'Infanzia "Virtus et Labor" fonda la sua radice psico – socio – pedagogica negli ideali e nei valori proposti, testimoniati e diffusi dal Vangelo. Recupera le istanze formative della pedagogia di Ferrante Aporti, di Rosa e Carolina Agazzi, congiungendole con i più autentici valori cristiani, volti ad affermare l'autonomia istituzionale ed educativa, nell'ambito di un progetto formativo, condiviso e partecipato.

La nostra Scuola dell'Infanzia quindi considera come criterio regolatore ed ispiratore della programmazione educativa, la centralità della persona, affermando che l'umanesimo integrale che implica la tutela e il rispetto dell'integrità del soggetto educante concepita nell'insieme dei suoi bisogni e di tutto il suo potenziale umano.

Di qui, la consapevolezza da parte dell'equipe educativa, che l'intervento educativo debba promuovere la formazione di una personalità completa ed equilibrata.

Onnitivo ormativvo sarà, appunto, quello di permettere la personale strutturazione dell'identità, intesa come identità di relazione, scambio, confronto culturale, sociale ed affettivo.

Un'identità che per strutturarsi ha necessità di conoscenze e linguaggi. Ciò sarà possibile sviluppando nel migliore dei modi possibili, le proprie capacità cognitive mediante un equilibrato

sviluppo affettivo e psicomotorio (Piaget, Vygotsky, Gardner, Camaioni).

Per realizzare tali mete, la Scuola dell'Infanzia offre l'opportunità ad ogni bambino di vivere e giocare con i coetanei e con figure adulte diverse da quelle familiari e la possibilità di conoscere e di misurarsi con gli spazi che lo circondano.

4.1 INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa. L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'essenziale della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato. L'I.R.C. viene svolta in ogni sezione con cadenza settimanale per oltre 60/65 ore annue dalla Docente titolare di sezione idonea all'IRC, come da decreto rilasciato dell'Ordinario Diocesano di Treviso

Alla luce di questo il Corpo Docente, nel mese di giugno, valutando l'anno scolastico che si conclude e gli obiettivi prefissati e raggiunti, individua un passo Biblico che accompagni tutto la programmazione dell'anno scolastico successivo.

4.2 IL NOSTRO CURRICOLO

“Il curriculum di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del Curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola predispone il curriculum all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. (Indicazioni Nazionali 2012)

La nostra scuola predispone il curriculum, all'interno del Piano dell'offerta formativa triennale, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni Nazionali.

Il Curriculum è il complesso organizzato delle esperienze di apprendimento che la nostra scuola intenzionalmente progetta e realizza per gli alunni al fine di conseguire le mete formative desiderate.

Il curriculum si sviluppa attraverso i campi di esperienza; essi sono i luoghi del fare e dell'agire del bambino, orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolici e culturali.

4.2.1 Le finalità della scuola

La scuola dell'Infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione.

Per ogni bambino e bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere:

- **Consolidare l'identità** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.
- **Sviluppare l'autonomia** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.
- **Acquisire competenze** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, qualità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.
- **L'esperienza della cittadinanza** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.
- **Educazione civica:** avviò di iniziative alla sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile, graduale sviluppo della consapevolezza dell'identità personale e dalla percezione di quelle altrui, dell'affinità e differenze, della progressiva maturazione di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività didattiche educative di routine, i bambini potranno essere guidati esplorando l'ambiente in cui vivono e attivare atteggiamenti di curiosità, interesse rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

4.2.2 I protagonisti del sapere educativo

- ✓ **I bambini.** L'opera didattico-educativa della nostra scuola Parrocchiale "Virtus et Labor" mette il bambino al centro della sua cura per fare emergere e sviluppare il deposito complesso della persona come:
 - le qualità individuali
 - le relazioni interpersonali
 - l'orientamento della vita.
- ✓ **I Genitori.** La nostra scuola accoglie i genitori come primi autori dell'educazione dei figli e li considera insieme ai docenti attori del lavoro organizzato nella scuola. Essi sono chiamati alla scelta responsabile della Scuola cattolica, alla collaborazione e alla partecipazione alle iniziative e agli organismi propri dell'istituzione scolastica.
- ✓ **I Docenti.** Vengono assunti i docenti che condividono il quadro dei valori etici ed umani della comunità ecclesiale cattolica che testimonieranno nella loro condotta pubblica e privata. L'esercizio della libertà d'insegnamento sarà garantito come processo positivo per gli alunni sia dai titoli professionali della formazione didattica, sia dalla preparazione pedagogica dimostrata nelle diverse esperienze e nelle inclinazioni alle relazioni propositive con gli alunni, sia dall'aperta e agile collaborazione con gli altri docenti nei consigli di classe, negli organi collegiali, e nei gruppi di lavoro.
- ✓ **La Comunità Educante.** Il progetto educativo si sviluppa come esperienza di una comunità educante che prende vita dalle relazioni che si istituiscono per mezzo dei ruoli e delle funzioni che ogni parte svolge per ottenere il benessere di ciascun alunno. Il personale non docente dà la qualità

dell'organizzazione degli ambienti, dei mezzi e strumenti per il buon andamento dell'attività didattica-educativa.

Il territorio dà il punto di partenza e segnala il punto di confronto del piano programmatico dell'attività scolastica.

La Società nel suo insieme dà il motivo dell'orientamento scolastico a cui la Scuola partecipa con il suo impianto organizzativo.

4.2.3 Diritti e doveri

L'offerta educativa della Scuola dell'Infanzia parrocchiale di ispirazione cristiana, valorizza tutte le dimensioni strutturalmente connaturate all'uomo, nella consapevolezza che l'intervento educativo promuove la formazione della personalità completa ed equilibrata attraverso norme comportamentali che ne garantiscano il perseguimento.

È proprio la vita comunitaria, infatti, che richiede il rispetto delle regole indispensabili al fine di assicurare il raggiungimento dei fini istituzionali della comunità educativa.

Sono state così codificate delle regole essenziale in rapporto ai doveri e diritti sia dei bambini che dei genitori, del personale dipendente e della comunità parrocchiale.

	DIRITTI	DOVERI
BAMBINO	<p>Secondo la Costituzione, la dichiarazione e le convenzioni internazionali, il bambino è soggetto di diritti.</p> <p>Egli ha diritto alla vita, all'educazione, all'istituzione e al rispetto dell'identità individuale etnica e linguistica, culturale e religiosa. Tutto questo in un ambiente ludico sereno e gioioso.</p> <p>I bambini, soggetti attivi e creativi, costruiscono nella scuola la loro identità, esercitano le proprie competenze, affermano la loro autonomia.</p>	<p>Il bambino ha il dovere di rispettare se stesso, gli altri e l'ambiente in cui vive, secondo la propria età e le proprie capacità.</p>
GENITORI	<p>I genitori, principali responsabili dell'educazione dei figli, hanno diritto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipare, collaborando su richiesta delle insegnanti, alle attività promosse dalla scuola. - Chiedere e dare informazioni, anche mediante colloqui personali concordati con l'insegnante sui propri figli. - Richiedere iniziative di formazione conformi a quanto disposto dallo Statuto e dal Regolamento. - Partecipare all'assemblea Generale e di sezione come da regolamento. 	<p>I genitori hanno il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscere l'ispirazione cristiana della scuola e condividerne il progetto educativo. - Conoscere ed osservare il regolamento interno della scuola. - Informarsi sull'organizzazione e sulle attività educative e didattiche della scuola. - Rispettare la professionalità dell'insegnante. - Proporre, sostenere, animare ed offrire le proprie competenze collaborando ad iniziative che qualificano maggiormente la scuola.
INSEGNANTE	<p>L'insegnante ha il diritto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esercitare il proprio lavoro nell'ambito delle competenze professionali specifiche. - Essere rispettati per la specifica professionalità e competenza nel 	<p>L'insegnante ha il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accogliere il progetto educativo della scuola e svolgere responsabilmente il proprio ruolo, condividendone principi ed obiettivi.

	<p>lavoro dai colleghi e dall'utenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Far rispettare le norme del contratto di lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere ed osservare il Regolamento della scuola. - Svolgere diligentemente il proprio lavoro. - Essere presenza attiva e qualificata aperta al dialogo e al colloquio con le famiglie. - Rispettare ed educare tutti i bambini indistintamente dalla loro condizione etnica, sociale e religiosa. - Promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini. - Consentire ai bambini di raggiungere traguardi di sviluppo in ordine all'identità, autonomia e competenza. - Rispettare tutto il personale della scuola. - Essere corresponsabile dell'azione educativa totale. - Partecipare ai corsi d'aggiornamento professionale.
PERSONALE AUSILIARIO	<ul style="list-style-type: none"> - Esercitare il proprio lavoro nell'ambito delle competenze professionali specifiche. - Essere rispettati per la specifica professionalità e competenza nel lavoro dai colleghi e dall'utenza. - Far rispettare le norme del contratto di lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> - Svolgere diligentemente il proprio lavoro. - Tenere un comportamento sereno ed equilibrato - Rispettare tutto il personale della scuola.
COMUNITA' PARROCCHIALE	<ul style="list-style-type: none"> - Difendere e sostenere anche economicamente la propria scuola. - Testimoniare i valori del progetto educativo. 	<ul style="list-style-type: none"> - Difendere e sostenere anche economicamente la propria scuola. - Testimoniare i valori del progetto educativo. - Promuovere il dialogo, la partecipazione e la comunione tra le varie componenti della comunità educativa.

4.2.4 I campi di esperienza

I cinque "campi di esperienza", denominati IL SE' E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base.

Si tratta di settori specifici ed individuali di competenze, ciascuno dei quali caratterizzato da peculiari esiti educativi, percorsi metodologici e possibili indicatori di verifica.

In particolare i campi di esperienza individuati sono :

- ❖ **IL CORPO E IL MOVIMENTO:** I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di

benessere e di equilibrio psico-fisico.

I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.

Relativamente alla religione cattolica: Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, immaginazione e le emozioni.

- ❖ **I DISCORSI E LE PAROLE:** La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture.

I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate.

La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine.

Relativamente alla religione cattolica: Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti, riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

- ❖ **LA CONOSCENZA DEL MONDO:** I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria.

La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Si avviano così le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni.

Relativamente alla religione cattolica: Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

- ❖ **LINGUAGGI, CREATIVITA' ED ESPRESSIONE:** I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

Relativamente alla religione cattolica: Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (svgni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi e arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

- ❖ **IL SE' E L'ALTRO:** I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. I molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.

Le domande dei bambini richiedono un atteggiamento di ascolto costruttivo da parte degli adulti, di rasserenamento, comprensione ed esplicitazione delle diverse posizioni.

Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere, il divertimento, la frustrazione, la scoperta; si imbatte nelle difficoltà della condivisione e nei primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere altri punti di vista.

Relativamente alla religione cattolica: Scopre nei racconti del Vangelo la Persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

4.2.5 Metodo educativo

Riguardo allo stile metodologico, la scuola dell'infanzia esclude metodi pedagogici didattici che tendano ad una precoce scolarizzazione dei bambini.

La nostra scuola, in sintonia con le nuove Indicazioni Nazionali, adotta pertanto apposite mediazioni didattiche:

- **IL GIOCO:** può essere individuale o collettivo, guidato o libero, per età omogenea o eterogenea. La scuola valorizza il gioco in tutte le sue forme ed espressioni come fonte primaria e privilegiata di molteplici apprendimenti predisponendo ambienti stimolanti per i giochi simbolici, di finzione, motori e cognitivi.
- **IL FARE PRODUTTIVO.** La scuola dell'infanzia dà rilievo alle esperienze dirette presentandosi come un ambiente in grado di soddisfare la curiosità del bambino privilegiando il contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura.
- **LA RELAZIONE.** L'apprendimento passa necessariamente attraverso il vincolo della relazione, con i pari (compagni) e con gli adulti (genitori, insegnanti); per questo la scuola si propone come un ambiente sereno, teso ad a crescere nel bambino la sicurezza, l'autostima e la fiducia.

Alla luce di tali considerazioni le insegnanti adottano comuni scelte metodologiche convinte del fatto che il bambino diventa protagonista del suo agire, del fare quotidiano, interagendo con i compagni in un determinato spazio e tempo.

Il bambino si trova dunque a vivere in una struttura intenzionalmente predisposta a soddisfare i bisogni educativi e formativi.

- Lo **SPAZIO** quindi non solo come oggetto di organizzazione scolastica, ma come luogo dell'apprendimento implicito, oltre che luogo di vita.
- Il **TEMPO** costituisce, insieme allo spazio, una dimensione fondamentale dell'esperienza del bambino ed è uno fra gli elementi principali per capire ed organizzare la realtà. Il ritmo della giornata va determinato in modo da tenere conto della percezione individuale del tempo e le sue componenti emotive. In questo senso sono di grande aiuto le cosiddette **rountines**; infatti la scansione della giornata segnata da attività ed elementi ricorrenti aiuta la costruzione mentale della temporalità. La ripetizione rassicura i bambini, fornisce loro punti di riferimento che permettono di orientarsi con fiducia nella giornata (tramite l'anticipazione degli eventi). E' attraverso il rito che si acquisisce sicurezza, che passa l'apprendimento e si scatena la creatività.

4.3 Le fasi della programmazione

La programmazione didattica viene sviluppata dalle insegnanti tra la fine dell'anno scolastico, a giugno, e l'inizio del nuovo anno a settembre e viene presentata ai genitori durante la prima Assemblea Generale.

Il tema scelto ogni anno prende in considerazione e parte dai bisogni dei bambini e si concretizza in molteplici e diversificate attività che trovano adeguata articolazione in una serie di **campi di esperienza educativi** e che trovano fondamento nella Parola di Dio, sulla base delle *“Indicazioni per il curricolo per la scuola dell’Infanzia e per il primo ciclo d’istruzione”* e del Curricolo corso IRC (insegnamento religione cattolica).

Nella progettazione sono previste tre fasi:

1. **la fase ideativa** dove le insegnanti partendo dai bisogni dei bambini, fissano il tema, scelgono il brano della Parola di Dio che farà da guida, progettano lo sfondo, i percorsi, definiscono gli obiettivi, le unità di apprendimento e le varie iniziative. Le unità di apprendimento saranno realizzate con tempi flessibili, esse saranno composte dall'obiettivo generale, da quelli specifici, dalle attività, dai tempi e dalla verifica/valutazione, con gli indicatori ben chiari.
2. **la fase attiva** nella quale i bambini vivono e rappresentano le esperienze.
3. **la fase valutativa** che raccoglie la documentazione e la verifica dei percorsi effettuati.

La valutazione non è un giudizio sul bambino ma è la considerazione del suo “cammino educativo” compiuto; essa terrà conto dei punti di partenza, che sono specifici per ogni bambino e sarà occasione di riflessione educativa nei riguardi degli obiettivi conseguiti.

La valutazione, poi, è occasione per riflettere sulle proposte educative fatte ai bambini, essa sarà quindi utile per una continua formazione professionale delle Insegnanti.

La verifica, quindi, sarà il momento conclusivo di ogni proposta educativa; momento in cui le insegnanti utilizzeranno vari strumenti:

- l'**osservazione** del bambino in attività
- la predisposizione di **“materiale”** da parte dell'insegnante, soprattutto per proporre attività da portare a compimento da parte del bambino, secondo l'obiettivo da verificare, obiettivo predisposto nelle singole unità di lavoro.
- Il Personale docente, inoltre, predispone **Schede di osservazione e Valutazione** per i bambini di 3-4-5 anni che compilano in itinere e alla fine dell'anno scolastico e che fanno da guida ai colloqui con i genitori. Per i bambini di 5 anni, inoltre, tale strumento, diventa la Scheda per passare le informazioni alla Scuola primaria.

4.4 Progetti di potenziamento dell'offerta formativa

La nostra scuola dell'infanzia, nel programmare, lavora per progetti e Laboratori.

Parlando di “laboratorio” viene spontanea l'associazione con il luogo in cui lavorano artigiani e artisti, che creano i loro prodotti spinti da una forza creativa interiore, seguendo un progetto o un'idea geniale e servendosi di attrezzature adeguate o lasciandosi trascinare dall'istinto o dalla razionalità con il sussidio di materiali e utensili. Le finalità dei laboratori didattici sono simili. Il laboratorio didattico prevede un lavoro personale attivo su un determinato tema o problema, la creazione di percorsi cognitivi, la produzione di idee rispetto ad un determinato compito, soluzione di un problema.

Parlando di “progetto”, si intende una strategia che permette di dare risposte ai bisogni e soluzione ai problemi operando significativi cambiamenti; può essere definito un “disegno” che consente di prevedere il raggiungimento di determinati scopi utilizzando le competenze e le risorse disponibili. Il Progetto si sviluppa secondo una intenzionalità strutturata nei tempi, modalità, risorse e organizzazione degli spazi.

a. Progetto Inserimento - Ambientamento

“Accogliere” significa ricevere, contenere, ospitare e implica sia la preparazione di un luogo fisico gradevole, pulito, che faccia sentire accettato il nuovo arrivato, ma soprattutto implica la disposizione d’animo favorevole verso chi arriva.

Significa riconoscere il bambino nella sua individualità, salutarlo per nome, promuovere il suo senso di autonomia e fiducia, concedergli momenti per sé, accettare e valorizzare le differenze che lo caratterizzano come essere unico e irripetibile.

Proprio per questo il nostro Progetto non si limita solo al primo periodo di accoglienza o inserimento, ma cerchiamo di adottare e assumere uno spirito e uno stile che sia accogliente perché il bambino si senta accolto ogni giorno per quello che è.

b. Progetto Feste

Il Progetto ha l’intento di accompagnare i bambini, attraverso i momenti di festa, a scoprire e rafforzare le tradizioni e a radicare un sentimento di partecipazione collettiva della festa attraverso la preparazione e la realizzazione della stessa:

- ❖ Santa Messa di inizio anno e Festa di Gemellaggio con la Scuola dell’Infanzia statale di Martellago
- ❖ Festa dei nonni
- ❖ Festa della castagna
- ❖ Festa di Natale
- ❖ Carnevale
- ❖ Festa del papà
- ❖ Santa Pasqua
- ❖ Festa della mamma
- ❖ Festa dei diplomati
- ❖ Santa Messa di fine anno

c. Progetto nanna

Il riposo pomeridiano è un momento che richiede particolare cura: oltre ad essere un’esigenza fisica sono presenti fattori che toccano la sfera emotiva – relazionale – simbolica ed immaginativa. Ogni bambino sa che nella sala di riposo ci si rilassa, si può riposare con gli occhi aperti, si fa silenzio, si fa un pisolino.

Il genitore gioca un ruolo decisivo nel preparare il bambino a questa esperienza nuova, con le parole, ma anche con gli oggetti che gli consente di portare a scuola (d’accordo con le insegnanti): la sua coperta, il suo cuscino, il suo pupazzo preferito, il suo ciuccio.

Vengono predisposte condizioni favorevoli al riposo e al rilassamento creando penombra nella sala, collocando i lettini vicini a quelli degli amici, raccontando fiabe, cantando delle ninne-nanne, preparando musiche d’ascolto.

Diversi sono gli obiettivi che ci si pone, come quello della capacità di distaccarsi dalla figura dell’adulto per prendere sonno e la capacità di conquistare l’autonomia in merito all’uso del lettino o di compiere semplici operazioni igieniche come fare pipì e lavarsi le mani prima della nanna.

d. Progetto Biblioteca

Cominciare molto presto e in maniera giocosa ad avvicinare il bambino al libro aumenta considerevolmente la motivazione necessaria ad apprendere la tecnica della lettura: i bambini ai quali sono stati letti molti libri, infatti, sono quelli che imparano più facilmente a leggere e a scrivere. Leggere storie ai bambini, fin da piccolissimi, significa inoltre avvicinarli in modo fantastico a situazioni e problemi, coinvolgerli nel superamento delle difficoltà e nella ricerca di soluzioni.

e. Progetto “The English”

Il Progetto di lingua inglese è caratterizzato da un clima particolarmente gioioso. Il bambino attraverso modalità di tipo ludico sarà stimolato ad avvicinarsi in modo positivo a una lingua diversa da quella materna.

f. Progetto di prescrittura

La prelettura-prescrittura è stata pensata per i bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia. Le attività proposte sviluppano un percorso graduale che conduce il bambino all'acquisizione di conoscenze informali sulla lingua scritta e all'apprendimento di competenze linguistiche, fonologiche e narrative.

Alla Scuola dell'Infanzia è prematuro parlare di scrittura perché i bambini non hanno ancora raggiunto lo stadio delle operazioni concrete; è invece importante mirare a sviluppare le potenzialità linguistiche ed affinare il gesto motorio attraverso percorsi di pregrafismo, grafomotricità e sviluppo di competenze metalinguistiche.

Questo laboratorio vuole essere un tentativo di avvicinare e conciliare questo aspetto di sistema simbolico della scrittura attraverso il disegno. E' importante indurre nei bambini la curiosità nei confronti della lingua scritta ma anche dei meccanismi che regolano la lingua orale attraverso un atteggiamento di riflessione nei confronti del linguaggio e del suo utilizzo.

Uno degli obiettivi, che si propongono le Nuove Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia, è quello infatti di permettere ai bambini di familiarizzare con la lingua sviluppandone il potenziale attraverso materiali e stimoli per permettere di accrescere le competenze.

g. Progetto di Precalcolo

Il precalcolo è stato pensato per i bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia. Le attività proposte sviluppano un percorso che conduce il bambino all'acquisizione del codice numerico. Avvicinarsi al numero come segno e strumento per interpretare la realtà e interagire con essa è uno degli obiettivi che si propongono le Nuove Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia.

E' importante quindi permettere ai bambini di esplorare e conoscere la realtà partendo da esperienze concrete e oggettive, in cui siano loro i protagonisti dell'azione e dell'esperienza. La comprensione di un numero o di un problema arriva solo intorno ai 5 anni; per questo non bisognerebbe insegnare ai bambini concetti dei quali non hanno padronanza, ma offrire loro invece la possibilità di costruire la conoscenza. Per fare ciò bisogna adottare un metodo basato sulla pratica che, attraverso l'ideazione e l'organizzazione di diverse attività ludiche, favorisca lo sviluppo delle capacità logico-oggettuali dedotte dall'esperienza diretta sulle cose.

Tra le finalità di questo percorso c'è l'approfondimento di conoscenze spaziali e topologiche, di abilità logiche, quantitative e numeriche fino alla conquista di competenze logico-matematiche. Inoltre il progetto si propone di aiutare i bambini ad acquisire ed utilizzare un linguaggio che comprenda aspetti matematici, ma, nello stesso tempo, sia adeguato e idoneo per la sua età e per le fasi del suo sviluppo cognitivo.

h. Progetto “Osservare per potenziare”

Su indicazione dell'Ufficio Scolastico della Regione Veneto e del protocollo stipulato con la Regione Veneto, anche la nostra Scuola dell'Infanzia, con il presente Progetto mette in atto un percorso didattico che aiuta le insegnanti a rilevare possibili difficoltà in alcune aree e competenze percettive o grafiche e attuare attività di recupero e potenziamento.

Sottolineando che la nostra competenza si limita ad attività di rilevamento, recupero e potenziamento di queste aree e non di una diagnosi, tale Protocollo di Intesa tra Ufficio Scolastico e Regione Veneto, è stato sottoscritto il 10 febbraio 2014 per attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA (DISTURBI SPECIFICI APPRENDIMENTO).

Si tratta di attività che già negli anni precedenti venivano svolte, ma da quest'anno saranno portate avanti in maniera più sistematica e regolare e registrate su fascicoli personali.

L'Ufficio Scolastico per il Veneto ha predisposto un piano di formazione per le insegnanti che aiuta ad una sempre maggiore competenza

Le attività che vengono svolte riguardano l'AREA PSICOMOTORIA, LINGUISTICA, NUMERICA, MNESTICA, DELL'AUTONOMIA, RELAZIONALE.

Eventuali difficoltà rilevate dalle insegnanti, vengono condivise con i genitori durante i colloqui e al termine del potenziamento

i. Progetto psicomotricità

Progetto gestito da un insegnante esperto / psicomotricista relazionale esterno.

L'attività proposta, si orienta e si basa verso quelli che sono i principi dell'educazione motoria, una pratica che, utilizzando il gioco, favorisce uno sviluppo armonico del bambino, accompagnando e sostenendo la sua crescita fisica ed emotiva.

L'orientamento all'attività psicomotoria implica una condivisione di una visione globale del bambino nella sua unicità. L'uso del corpo, del movimento e del gioco direttamente collegato all'evoluzione psico-fisica, emotiva e cognitiva del bambino.

Oltre ad obiettivi tipici del sapere psicomotorio, si intende scavalcare i confini e perseguendo obiettivi di natura socio-formativa insiti in tutto ciò che è sport, come:

- Il rispetto dell'altro e delle regole, per sovrastare l'individuo e rivolgere lo sguardo alla cooperazione e allo sviluppo della concezione di "gruppalità"
- Allontanare dalla passività mass-mediale di TV e Videogiochi a cui i nostri giovani si stanno sempre più abituando.

4.5. Progetto sicurezza

Le attività che andremo a proporre hanno lo scopo di far maturare nei bambini ma anche nel personale docente e non un atteggiamento tranquillo e consapevole di fronte all'emergenza che nasce in caso di pericolo. E' importante che i bambini abbiano coscienza dei pericoli quali: l'incendio e il terremoto e siano in grado di mettere in atto strategie adeguate a far fronte a tali eventi e muoversi in sicurezza sia all'interno che all'esterno della scuola. Le attività sono proposte in forma ludica, ma rivestono carattere di serietà nel momento delle prove di sgombero per comunicare ai bambini l'importanza di ciò che si sta imparando.

4.6. Progetto educazione stradale

La motivazione che sta alla base della realizzazione di un progetto di educazione stradale nella scuola dell'infanzia è quella di favorire nei bambini l'acquisizione di comportamenti adeguati e sicuri per la strada. Le attività legate all'educazione stradale consentono: di individuare che la strada è un bene culturale e sociale di cui tutti possono • godere; che è un luogo di traffico e di vita che presenta occasioni stimolanti per co-• noscere persone e ambienti diversi; che è un luogo che presenta dei rischi e dei pericoli se non si rispettano • corrette norme di comportamento. L'interiorizzazione di alcune regole fin dalla prima infanzia assume un significato fondamentale nel percorso di crescita del bambino in qualità di futuro cittadino e di utente consapevole e responsabile del sistema stradale.

Il Progetto rivolto ai bambini di 5 anni ha come obiettivo principale quello di conoscere i principali mezzi di trasporto, distinguere i comportamenti corretti • e quelli scorretti, conoscere il significato delle differenti segnaletiche, saper ricostruire un percorso stradale, rispettare le azioni che indica il vigile, ascoltare e comprendere racconti sulla strada e sui segnali stradali (5 anni)

Il Progetto viene portato realizzato in collaborazione con la Polizia Locale dell'Unione Comuni del Miranese

4.7. Progetto continuità Nido – Infanzia e Infanzia – Primaria

Continuità Nido – Infanzia Il Nido Integrato è un ambiente educativo in cui il bambino può sperimentare le più varie possibilità di cambio, di costruzione di piani d'azione, di soluzione, di conflitti in un ambiente protetto e pensato per lui.

Progettare un'effettiva continuità tra nido e scuola dell'infanzia vuol dire individuare i momenti di analogia e differenziazione che permettono di comprendere la natura e la storia di tutti gli eventi educativi e di attribuire loro significati comuni temporaneamente diversi che seguono la specificità delle due istituzioni.

Nella continuità tra nido e scuola dell'infanzia sono coinvolti i bambini dell'ultimo anno di nido e i bambini che frequentano il primo anno di scuola dell'infanzia (tre anni).

Durante l'anno vengono organizzati diversi momenti di integrazione tra i due gruppi nei quali si svolgono attività come: attività pittoriche, grafiche, manipolative, di drammatizzazione...nate da un'attenta osservazione dei bisogni dei bambini in linea con la programmazione educativa.

Continuità Infanzia – Primaria

L'obiettivo di questo progetto è quello di garantire un percorso formativo, organico e multidimensionale, favorendo la continuità didattico-educativa tra i due ordini di scuola.

Obiettivo specifico:

- 1- conoscenza dell'edificio della scuola primaria
- 2- promuovere la socializzazione tra bambini ed insegnanti dei due ordini di scuole

Ogni anno, da ottobre a giugno, le insegnanti della nostra scuola incontrano, mensilmente le insegnanti della Scuola dell'Infanzia statale e della Scuola Primaria. Con loro si progetta un percorso che possa vedere insieme le tre scuole con l'intento di aiutare il bambino ad entrare nel mondo della scuola e conoscere già i bambini che incontrerà all'inizio del nuovo anno scolastico. Lo scopo degli incontri tra i due ordini di scuola è anche quello di formare le future classi.

All'interno di questo progetto si inserisce il Progetto continuità che la scuola elabora annualmente con il gruppo dei bambini grandi, per prepararli alla scuola dell'Infanzia.

4.8 Laboratori Curricolari

Laboratorio manipolativo – espressivo

Il progetto nasce con l'intenzione di soddisfare i bisogni di fare, creare, ed esprimersi dei bambini. Sporcarsi e maneggiare liberamente materiali plastici, li aiuta infatti, ad affrontare e superare eventuali inibizioni. Il bambino solitamente ama lavorare con i materiali plasmabili, questo tipo di attività oltre a procurargli un immediato piacere di tipo sensomotorio gli offre un importante risvolto simbolico ovvero il sentirsi protagonista nel modellare la realtà esterna, e lo avvia alla consapevolezza che ogni sua azione lascia un'impronta e questa è espressione di sé. Le attività guideranno i bambini alla scoperta, a livello sensoriale, delle caratteristiche di tipi diversi di materiali e a cogliere le differenze tra le opere bidimensionali e quelle tridimensionali. Il progetto, complessivamente si configura come un primo approccio al linguaggio grafico - plastico che passa attraverso, l'evoluzione delle capacità motorie, il controllo via via più consapevole delle abilità manipolative sui materiali, in stretta relazione con il vedere, il sentire, l'emotività e la capacità di concettualizzazione del bambino.

4.9 Progetti e laboratori extra curricolari

La scuola, in collaborazione con il Comitato Genitori che promuove e sostiene l'iniziativa, offre ai bambini e genitori che lo desiderano progetti extracurricolari

Infatti dall'anno scolastico 2013-2014, uno "*spazio educativo – ricreativo*" che è rivolto ad un gruppo limitato di bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni (frequentanti la nostra stessa scuola) nella fascia oraria post scuola (16.00 – 17.30, dal lunedì al venerdì) gestito da educatrici professionali; il comitato Genitori si avvale della libertà di riproporlo di anno in anno scegliendo le diverse tematiche.

I vari progetti/laboratori sono nati con lo scopo di creare uno spazio ricreativo all'interno della struttura stessa della scuola e permettere ai genitori di lasciare i bambini a scuola oltre l'orario scolastico; si è rivelato luogo di incontro e di divertimento.

4.10 Partecipazione dei genitori alla vita della scuola

La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori attraverso relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità. La gestione del rapporto coi genitori è tanto importante per i docenti quanto relazionarsi con i bambini. In questa prospettiva, la costruzione di un rapporto di fiducia con padri e madri va coltivata con cura e attenzione ed è parte integrante del progetto educativo della scuola dell'infanzia.

La relazione con le famiglie si nutre dello scambio finalizzato alla conoscenza ed alla comprensione reciproca e ha, quale momento fondante, la condivisione degli obiettivi e delle strategie educative (l'autonomia nella cura dei bisogni del proprio corpo, la conquista e la comprensione di prime regole di vita comunitaria, la gestione dei pianti e dei capricci, la promozione dell'autonomia, i rituali dell'addormentamento, forme e modi di alimentarsi, ecc...).

Collaborare comporta:

- Condividere finalità, contenuti e strategie educative
- Dividere i compiti senza creare separazione fra scuola e famiglia
- Assumersi le proprie responsabilità impegnandosi anche in una collaborazione attiva e concreta di fronte alle diverse necessità che la scuola presenta

In particolare la scuola prevede i seguenti momenti di incontro scuola – famiglia:

- **L' OPEN – DAY:** E' un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscere la proposta educativa, la struttura e le risorse umane. E' previsto per due pomeriggi nel mese di novembre, in quest'occasione si ricevono le pre-iscrizioni.
- **PRIMI INCONTRI CON I GENITORI:** i genitori dei bambini “nuovi iscritti” vengono invitati nel mese di maggio/giugno e settembre, per ricevere utili indicazioni di buone prassi e per prepararsi ad affrontare il momento d'inserimento del/la proprio/a figlio/a.
- **INSERIMENTO DEI BAMBINI:** per i primi giorni si prevede un momento di festa con i genitori dei “nuovi arrivati” e la loro presenza nei giorni successivi per l'inserimento graduale.
- **COLLOQUI INDIVIDUALI online o in presenza:** Il colloquio tra genitori e insegnanti è uno dei momenti fondamentali poiché rappresenta uno "spazio" molto importante per il percorso formativo del bambino/a . Durante l'anno scolastico, vengono generalmente organizzati dei calendari di colloqui con le rispettive insegnanti per fascia di età:
 - Settembre con i genitori dei bambini di 3 anni “nuovi inseriti”
 - Dicembre: con i genitori dei bambini “grandi” (5 anni), in vista dell'iscrizione alla scuola Primaria
 - Febbraio – Marzo: con i genitori dei bambini “medi” (4 anni)
 - Aprile – Maggio: con i genitori dei bambini piccoli” (3 anni)
 - Durante l'anno le insegnanti si rendono disponibili per eventuali colloqui su richiesta dei genitori o eventualmente si riservano di convocare i genitori per comunicare eventuali fatiche e/o difficoltà del singolo bambino/a.
- **INCONTRI CON I GENITORI online o in presenza:** La Coordinatrice e le Insegnanti incontrano periodicamente i genitori per metterli al corrente delle attività educative – didattiche proposte, l'andamento del gruppo classe, eventuali difficoltà, comunicare eventuali iniziative di aggregazione. In particolare:
 - Settembre: Assemblea Generale con la presenza del Parroco e Legale Rappresentante don Garofalo
 - Ottobre: incontri di sezione
 - Febbraio-Marzo: Incontri di sezione
 - Maggio – Giugno: Assemblea Generale di conclusione

- **INCONTRI DI FORMAZIONE online o in presenza:** la scuola durante l'anno propone dei progetti formativi per i genitori, che li vede coinvolti in attività scolastiche, in attività extra scolastiche (proposte dal comitato dei genitori) e in corsi formativi svolti da relatori in collaborazione con la diocesi di Treviso.

Il Comitato genitori: la Scuola, per portare avanti la sua opera di crescita e di educazione, si avvale della collaborazione e del sostegno del Comitato dei Genitori, il cui Presidente viene eletto in sede di Assemblea Generale convocata dalla Coordinatrice entro il mese di settembre e dura in carica due anni.

Il presidente dei genitori in collaborazione con il comitato dei genitori, scadenza le date per le proposte delle attività nelle quali è richiesta la presenza e la collaborazione dei genitori, come ad esempio la festa di Natale, Festa di carnevale ed Incontri Formativi, con lo scopo di collaborare attivamente e responsabilmente per il bene dei bambini, della scuola e di tutta la comunità parrocchiale.

4.11 Rapporti con il territorio

La scuola d'infanzia intrattiene rapporti con tutti i servizi sanitari, sociali educativi e scolastici del territorio al fine di garantire quella rete di rapporti interistituzionali che sia risorsa per sostenere una crescita del bambino ricca di opportunità e soprattutto coerente e organica rispetto ai diversi interventi che vengono messi in campo e si succedono nel tempo.

La scuola, nell'intento di offrire un servizio concretamente rispondente alle esigenze del territorio, si collega con:

- La Comunità Parrocchiale e la Collaborazione Pastorale Maerne – Olmo – Martellago
- La Pastorale familiare della Diocesi di Treviso
- L'Associazione N.O.I.
- L'Amministrazione Comunale
- L'Unione dei Comuni del Miranese
- La Biblioteca Comunale
- Le istituzioni scolastiche presenti nel Comune di Martellago: dall'Infanzia alla primaria
- L'Azienda Sanitaria Locale
- Il Centro di Neuropsichiatria Infantile
- Il Giardini Pubblici
- Si programmano iniziative di rapporto con tutte le Associazioni, Enti e realtà territoriali che possono essere risorsa per un offerta educativa ricca, variegata e territorialmente radicata.

5. INCLUSIONE SCOLASTICA

La scuola dell'Infanzia accoglie tutti i bambini anche quelli che presentano difficoltà, nella consapevolezza che ogni bambino, anche solo per determinati periodi, può manifestare dei Bisogni Educativi Speciali.

La scuola costituisce in tal senso, un'opportunità educativa rilevante, nel pieno rispetto della singolarità e con una consapevole e sostanziale valorizzazione del pluralismo e della interculturalità. A tutti i bambini vengono offerte le stesse opportunità di apprendimento nel rispetto e nella valorizzazione delle specifiche differenze.

Il riferimento ad un'antropologia cristiana affiancato da una solida preparazione pedagogica, permette di cogliere l'opportunità di arricchimento e crescita che la presenza di un bambino con difficoltà specifiche e altrettanto specifiche risorse, diventa per il gruppo classe.

All'interno dell'area dei B.E.S., come da D.M. 27/12/2012, sono comprese tre grandi sotto categorie:

1. la disabilità (ai sensi della Legge 104/92);

2. i disturbi evolutivi specifici (tra cui i disturbi del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria e dell'attenzione e iperattività) (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
3. lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

La presenza nella scuola dell'infanzia di un bambino con bisogni educativi speciali richiede particolari attenzioni e procedure specifiche che permettano di realizzare un'azione educativa finalizzata a valorizzare le risorse del bambino.

Per favorire una positiva integrazione e socializzazione del bambino vengono attivate le opportune strategie didattico-educative che permettano al bambino di trarre da sé le informazioni necessarie per la sua esperienza nel mondo e con gli altri.

Consapevoli che primo strumento della formazione ed educazione è la relazione, le docenti e tutto il personale scolastico sono impegnati a favorire diverse forme di comunicazione interpersonale che il bambino realizzerà con i simboli del mondo che lo circonda, persone e cose.

A tal fine ci si prefigge di:

- ✓ creare un ambiente accogliente e supportivo;
- ✓ sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- ✓ promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- ✓ centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- ✓ favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- ✓ promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

5.1 Bambini con disabilità

L'inserimento degli alunni diversamente abili nelle sezioni/classi finalizzato alla piena integrazione di ognuno. Nella assegnazione dei docenti alle classi, nella formulazione degli orari e dei criteri di utilizzo delle risorse disponibili (spazi e attrezzature) l'istituzione scolastica presta particolare attenzione alle classi e alle sezioni in cui sono inseriti alunni diversamente abili.

Per ciascun alunno in situazione di handicap, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale ULSS13 predisponde un apposito "Piano educativo individualizzato" (PEI).

La scuola, inoltre, segnala le necessità di assistenza specialistica alla persona agli Enti Locali che, a loro volta, forniscono il personale necessario come supporto all'attività docente. In ogni caso le attività di integrazione e il conseguente intervento degli operatori riguardano tutta la classe o tutto il gruppo in cui è inserito l'alunno con handicap; le attività di tipo individuale sono espressamente previste nel piano educativo.

5.2 Disturbi evolutivi specifici

Nel caso in cui si evidenzino nel bambino disturbi evolutivi è compito delle docenti, adeguatamente supportate, attuare delle osservazioni sistematiche mirate per valutare la situazione e il suo evolversi nel tempo.

I Percorsi Didattici Personalizzati, attivati ad hoc, se opportuno, saranno condivisi con i genitori, i quali potranno valutare la possibilità di rivolgersi ai servizi territoriali di competenza per ulteriori accertamenti.

5.3 Bambini con svantaggio socio – economico, linguistico o culturale

In casi particolari, sulla base di specifiche segnalazioni dei servizi sociali territoriali o di attente osservazioni psicopedagogiche si può indicare un disagio del bambino dovuto a uno svantaggio socio economico, linguistico o culturale.

Anche in questo caso si attiveranno specifici Percorsi Didattici che consentano al bambino di colmare il disagio iniziale, cercando di coinvolgere quando possibile la famiglia. Un capitolo a sé

merita il caso dei bambini stranieri che per un certo periodo di tempo si trovano a vivere una situazione di svantaggio linguistico o culturale.

5.4 Inclusione dei Bambini stranieri

L'educazione interculturale si definisce come l'insieme di tutte quelle azioni educative finalizzate a favorire l'integrazione fra le culture, valorizzando l'altro come 'occasione' e 'risorsa'. La scuola dell'infanzia non concepisce l'educazione interculturale come un progetto a sé stante, ma lo assume come prospettiva all'interno dello stesso progetto educativo.

Questa prospettiva educativa interculturale prende forma nella realtà della scuola dell'infanzia, nei vari momenti della realtà educativa, attraverso le seguenti fasi:

- ✓ accoglienza e valorizzazione della singolarità e unicità del bambino;
- ✓ valorizzazione e integrazione del bambino all'interno del gruppo favorendo attraverso l'uso di diversi codici comunicativi, la costruzione di relazioni positive;
- ✓ accoglienza della famiglia del bambino;
- ✓ accoglienza e ascolto da parte di ogni insegnante dei propri vissuti per essere consapevole della propria capacità di mettersi in gioco di fronte alle difficoltà;
- ✓ guida del gruppo dei bambini alla scoperta delle diversità e delle somiglianze;
- ✓ organizzazione dello spazio con materiali diversi appartenenti alle diverse culture;
- ✓ coinvolgimento dei genitori nell'attività della scuola chiedendo loro di portare immagini del loro paese (paesaggi, animali) giocattoli, fiabe, musiche che potranno essere utilizzate sia per l'allestimento degli spazi, sia per le attività;
- ✓ utilizzo del gioco di gruppo, guidato e non, per favorire il più possibile un apprendimento spontaneo della lingua italiana.

5.5 Inclusione dei Bambini adottati

Le difficoltà che incontrano i bambini adottati al momento del loro inserimento nella scuola sono una conseguenza anche alla mancanza di stimoli e di attenzioni in cui il bambino è vissuto nella sua prima parte di vita senza famiglia. Generalmente alla Scuola dell'infanzia i bambini mostrano: ritardi psicomotori, del linguaggio, della simbolizzazione; difficoltà di addormentamento e sonno e problemi di alimentazione e a volte disturbi dell'attaccamento

Per il ruolo che la Scuola riveste nei processi formativi di ogni bambino è necessario far sì che questa entri in possesso di tutte le informazioni e conoscenze utili per affrontare il delicato compito dell'accoglienza prima e dell'integrazione poi del bambino adottato internazionalmente in modo efficace e adeguato.

In particolare, nel caso del bambino adottato, la scuola rappresenta il primo campo sociale dove egli verifica l'accettabilità della sua "parte diversa"; la paura del rifiuto sarà molto forte richiedendo un atteggiamento di accoglienza e di sostegno attenti e strutturati.

È necessario:

- Ascoltare la famiglia e sostenerla
- Osservare i bambini
- Valorizzare i bambini ponendo massima attenzione alle loro abilità
- Essere flessibili
- Essere disponibili a collaborare con i servizi
- Saper scegliere la classe per l'inserimento

5.6 Gruppo di lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)

Per affrontare in modo sistematico le varie problematiche connesse, la scuola ha istituito il Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI).

Il GLI è composto da:

- La Coordinatrice
- La Neuropsichiatra Infantile – Consulente del Collegio Docenti
- L'insegnante o le insegnanti di classe dove è inserito il bambino/a con difficoltà

- L'insegnante di sostegno

Il GLI, discende direttamente dalla normativa D.M.122/94 e LEGGE104/92 e si occupa in modo specifico di tutto quanto riguarda la gestione delle dinamiche educative, relazionali e burocratiche legate alla disabilità: dall'assegnazione alla classe al monitoraggio dell'azione educativa, ai rapporti con le famiglie e con gli specialisti della ULSS13.

In particolare il GLI e il GLHO:

- Stila i PDF e PEI, e nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà nel rispetto della normativa vigente, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni
- Programma e sottopone al Collegio docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e attività da realizzare anche con eventuali progetti
- Rileva i Bisogni Educativi Speciali eventualmente presenti nella scuola
- Aggiorna il Protocollo di accoglienza ed integrazione dei bambini con disabilità
- Aggiorna il P.A.I. (Piano annuale per l'inclusione scolastica)

6. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

6.1 Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale

Le insegnanti e le educatrici partecipano ai **corsi di formazione e di aggiornamento** organizzati dalla FISM di Venezia, a cui la scuola è federata e seguono gli incontri zionali di coordinamento pedagogico-didattico predisposti dalla FISM di Venezia.

Tutela della salute e della sicurezza

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Il Legale Rappresentante, don Francesco Garofalo parroco pro-tempore, ha nominato un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) esterno, annualmente l'RLS (Rappresentante dei Lavoratori) segue i corsi d'aggiornamento, all'interno della scuola, tra il corpo docente ed educativo, sono presenti gli addetti : all'Emergenza, Prevenzione e Antincendio, al Primo Soccorso.

Di anno in anno, a seconda delle esigenze e del calendario di scadenza, il Legale Rappresentante sceglie il personale che deve partecipare ai corsi di formazione.

Copia degli attestati di partecipazione vengono conservati presso l'Archivio della Scuola.

6.2 Strumenti di valutazione e di autovalutazione della scuola

Affinché la nostra Scuola possa sempre migliorare, anno dopo anno, uno strumento prezioso e fondamentale della vita scolastica deve essere la VALUTAZIONE, intesa come modalità di monitoraggio, riscontro del percorso fatto in base agli obiettivi e definizione dei miglioramenti da attuare.

La nostra scuola dell'Infanzia attua due strumenti di Valutazione del Servizio Offerto:

- un questionario di autovalutazione, che viene compilato da tutto il personale della scuola
- un questionario di Valutazione del Servizio, che viene compilato in forma anonima dalle famiglie.

La Scuola sta predisponendo il RAV, come proposto dalle “Linee guida per la definizione del Rapporto di autovalutazione”

6.3 Interventi di miglioramento

In base alla valutazione che la scuola fa dei questionari somministrati al personale stesso (mese di Aprile) e alle famiglie (mese di Maggio), viene elaborato un Piano di Miglioramento che mette in evidenza i PUNTI FORZA e i PUNTI DEBOLI su cui lavorare.

Tali esiti e il piano stesso è documentato nei verbali dei Collegi Docenti e con l'Ente Gestore.

DOCUMENTI ALLEGATI AL P.T.O.F. sono presenti in sede.

- ALLEGATO 1: Regolamento della scuola
- ALLEGATO 2: Curricolo IRC
- ALLEGATO 3: Protocollo d'accoglienza per alunni con bisogni educativi speciali
- ALLEGATO 4: Piano annuale per l'inclusione scolastica (P.A.I.)
- ALLEGATO 5: REGOLAMENTO E PROTOCOLLO SICUREZZA PER L'ANNO 2022/2023